



◆ **Deduzioni dall'imponibile Irpef dal 2001 fino a un massimo del 12% del reddito per una cifra non superiore a 10 milioni. Medesimi vantaggi per i familiari a carico e per le casalinghe**

# Varato il decreto fiscale sui fondi pensione

## Rendimenti tassati all'11%

Visco: «Non potevamo fare sconti maggiori. Così l'intera operazione sarà a parità di gettito»

### Cgil, Cisl e Uil approvano la riforma

■ Giudizio positivo e unanime di Cgil, Cisl e Uil alla riforma della tassazione sui Fondi pensione. Purtroppo, le tresghe sindacali sottolineano in una nota «l'incertezza e la debolezza del comportamento del governo nella definizione dell'aliquota diversificata, relativa sia al trattamento fiscale sui risultati annuali di gestione dei Fondi, sia per il trattamento del rendimento finanziario annuale del Tfr». Cgil, Cisl e Uil giudicano inoltre urgente avviare la trattativa sul Tfr. L'abbassamento dell'aliquota relativa alla tassazione del rendimento finanziario dei fondi pensione, dall'iniziale 12,5% all'11%, «dimostra la titubanza ancora presente al momento delle scelte strategiche - si legge nella nota unitaria - e rende ancor più giusta la richiesta di prevedere nel testo la possibilità di ricorrere a decreti correttivi legati ai risultati del confronto sulla riforma del Tfr».

ALESSANDRO GALIANI

**ROMA** Dopo il via libera dei sindacati ieri il governo incassa anche il sì di Confindustria e quello, più denti stretti, delle altre associazioni di categoria al trattamento fiscale dei fondi pensione. E subito dopo vara un decreto legislativo integrativo, che spiana la strada alla riforma del Tfr (trattamento di fine rapporto). Insomma, l'esecutivo mette in campo una serie incentivi fiscali per agevolare il risparmio previdenziale, in attesa di ultimare con le parti sociali la trattativa sulla riforma delle liquidazioni, che ripartirà a metà gennaio. L'obiettivo è quello di far decollare i fondi pensione, collegandoli alla previdenza integrativa e dirottando verso di essa parte del reddito e del Tfr maturando dei lavoratori.

Ieri comunque il consiglio dei ministri si è concentrato sulle agevolazioni fiscali e ha approvato il decreto legislativo predisposto dal ministro delle Finanze Vincenzo Visco sulla disciplina fiscale del risparmio investito. «Il provvedimento - spiega il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Enrico Micheli - si pone tre obiettivi: incentivare la discussione sulla previdenza complementare, equi-

parare il trattamento fiscale di tutte le forme e favorire la destinazione dei tfr ai fondi pensione». Ma vediamo nel dettaglio il provvedimento varato ieri.

In base al decreto ogni lavoratore potrà dedurre dall'imponibile Irpef, a partire dal 2001, fino a un massimo del 12% proprio reddito (oggi è solo il 6%) per destinarlo alla previdenza integrativa. La vera novità però è che l'aliquota sui rendimenti sarà tassata all'11%, dunque un po' meno delle rendite finanziarie. In soldo il tetto massimo deducibile sarà di 10 milioni (oggi è solo 5). La stessa deduzione è consentita per

#### TUTELATO IL TFR

**Favoriti i fondi chiusi: solo l'adesione agli stessi fa accedere ai vantaggi fiscali**

chiunque versi contributi a favore di un familiare a carico. E si prevede anche la possibilità di versamenti a favore di altri componenti della famiglia come casalinghe e figli minori.

Il provvedimento riguarda gli aspetti tributari e non interviene sulla struttura del sistema pensionistico vigente né sull'utilizzazione del tfr: tale materia, infatti, sarà oggetto della concertazione fra

governo e parti sociali. Tuttavia per i lavoratori dipendenti le agevolazioni saranno godibili solo da chi verserà nei fondi previdenziali una quota di tfr pari ad almeno la metà dei contributi. Questa è la misura che interessa di più i sindacati perché prefigura un impegno del governo a sostenere i fondi chiusi. I dipendenti che, infatti, utilizzeranno fondi aperti o polizze private senza essere iscritti ai fondi contrattuali non potranno usufruire dei vantaggi fiscali.

Riguardo all'entità di questi vantaggi fiscali il decreto prevede un trattamento differenziato: la quota corrispondente ai contributi non dedotti dal contribuente al momento del versamento nel corso dell'attività lavorativa entrerà a far parte del reddito complessivo sottoposto a Irpef, mentre la quota derivante dal rendimento dei fondi, sia chiusi che aperti, sarà sottoposta a tassazione sostitutiva con un'aliquota fissa dell'11%, dunque di poco inferiore a quella del 12,5% applicata sui guadagni di borsa. I sindacati sono scontenti, perché chiedevano il 6%, tuttavia anche loro sono consapevoli che si tratta di un'agevolazione importante, visto che con l'armonizzazione fiscale europea la tassazione sui guadagni di borsa salirà al 19-20%. Ai sindacati Visco replica che «ognuno può chiedere di



Un incontro tra governo e sindacati e in basso il ministro Berlinguer

Plinio Lepri/Api

#### REAZIONI

### Via libera di Confindustria Confcommercio, giudizio sospeso

■ Via libera dalla Confindustria alla riforma della tassazione sui Fondi pensione: il direttore generale Innocenzo Cipolletta è stato ricevuto a palazzo Chigi ottenendo una serie di miglioramenti che «ci hanno indotto a dare il nostro benestare», ha dichiarato. Tra le modifiche, l'uguale trattamento fiscale sia per i fondi chiusi sia per quelli aperti e nessuna discriminazione tra lavoratori autonomi e quelli dipendenti. Ma per Cipolletta la nuova normativa non prevede ad alcuna riforma del Tfr, che può essere fatta all'interno di un disegno più complessivo di riforma delle pensioni. La riforma «incassa» il giudizio sospeso da Cna, Confartigianato, Confapie e Confcommercio. Secondo l'associazione dei commercianti «mancano ancora tasselli importanti per poter dare un giudizio completamente positivo, anche perché c'è il sospetto che si vada nella direzione opposta a quella auspicata». Per Confcommercio l'unica certezza «è che il governo con questa manovra chiede alle aziende circa 1.000 miliardi». Per questo raccomanda l'adozione di «sufficienti incentivi a favore dei fondi chiusi, soprattutto se riferiti al lavoro autonomo, e interventi finalizzati a contenere l'aumento del costo del lavoro che non può in nessun caso essere compensato dagli sgravi contributivi già previsti con il Patto sociale». Quanto agli artigiani, Cna e Confartigianato aspettano il disegno complessivo prima di esprimere una valutazione sulla riforma, ma esprimono critiche decise verso la concertazione a doppio binario condotta dai governi. Pur apprezzando l'aumento dell'accantonamento del reddito di artigiani e commercianti da destinare in esenzione di imposta, le due organizzazioni, si legge in una nota congiunta, chiedono che non siano fatte «discriminazioni o situazioni di privilegio tra i fondi pensione chiusi dei lavoratori autonomi e quelli dei lavoratori dipendenti, per evitare frammentazioni del potere contrattuale». Per questo Confartigianato e Cna definiscono inaccettabili le ipotesi di aumento, anche se temporaneo, del costo del lavoro e ricordano che il governo «si era comunque impegnato ad assorbire eventuali incrementi con misure compensative». Critiche Fndai e Cida, secondo le quali il governo avrebbe dovuto prestare maggiore attenzione allo strumento della concertazione. Per la Fndai, non solo l'utilizzo del Tfr per la previdenza integrativa «non deve incidere sulle agevolazioni fiscali», ma non possono nemmeno essere trattati allo stesso modo i fondi chiusi e quelli aperti, né far scaturire qualche «pregiudizio» ai già iscritti agli attuali fondi pensione.

# Insegnanti, da gennaio sei milioni lordi di incentivo

Il ministro Berlinguer ha firmato i decreti attuativi del contratto nazionale

### Sviluppo Italia Slitta fusione società operative

■ Il Consiglio di amministrazione di Sviluppo Italia ha oggi esaminato il progetto di fusione nella holding delle società operative ma ha rimandato le conseguenti deliberazioni in vista, anche, dell'approvazione definitiva del nuovo decreto legislativo. Lo annuncia una nota della società. Continuano quindi le difficoltà da parte della società presieduta da Patrizio Bianchi ad accelerare la ristrutturazione degli strumenti di intervento al Sud e quindi a entrare a regime per quel che riguarda i suoi compiti istituzionali. Dobbiamo ricordare come per queste ragioni si era andati qualche tempo fa a una riorganizzazione dell'assetto originario e alla nomina di Borgomeo e Dario Cossutta come amministratori delegati. Si è tenuta ieri anche un'assemblea straordinaria per approvare alcune modifiche formali allo Statuto. L'assemblea ha aderito alla proposta formulata dal Cda che prevede la partecipazione del Capo del Dipartimento per le politiche di sviluppo del Tesoro solo sulla base di un'apposita delibera del Consiglio e solo quando vi siano all'ordine del giorno questioni di interesse del Dipartimento.

ROBERTO MONTEFORTE

**ROMA** La qualità e l'impegno dei docenti saranno premiati. È finito il tempo della busta paga uguale per tutti, per l'insegnante che si impegna e per quello che invece tira a campare. Dal primo gennaio del 2001 saranno disponibili 6 milioni lordi in più all'anno come riconoscimento professionale per 150 mila docenti della scuola italiana (pari al 20%) che avranno dimostrato di aver svolto la propria attività con un particolare impegno.

È quanto stabilisce l'articolo 29 del nuovo contratto nazionale della scuola e l'articolo 38 di quello integrativo che nei giorni scorsi hanno avuto applicazione con la firma da parte del ministro della Pubblica Istruzione, Luigi Berlinguer dei decreti attuativi. Possono ottenere il riconoscimento tutti i docenti di scuola materna, elementare, media di primo e secondo grado e gli educatori di convitto con almeno 10 anni di anzianità dalla nomina in ruolo. «Saranno circa 530 mila i potenziali concorrenti», informa il ministero della Pubblica Istruzione che da quando i decreti saranno pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale avranno 45 giorni di tempo per presentare la domanda al loro capo di istituto utilizzando le schede prestampate fornite dal Ministero. A queste schede andranno anche allegati i modelli di scheda curricolare professionale e culturale del docente candidato.

Saranno tre le fasi della procedura di verifica da affrontare, alla fine delle quali verrà attribuito un punteggio massimo di 100 punti.

Dopo la presentazione della domanda e del curriculum (che sarà valutato e darà diritto all'attribuzione massima di 25 punti), il can-

didato alla retribuzione accessoria di 6 milioni annui, dovrà affrontare «la prova strutturata nazionale» che avrà luogo per tutti e contemporaneamente su tutto territorio nazionale il 4 aprile 2000 (punteggio massimo, anche in questo caso di 25 punti). Questa prova valuterà sui contenuti delle discipline e sulla metodologia didattica e consisterà in 100 quesiti.

Ma per i partecipanti vi sarà anche una verifica sul campo. Gli insegnanti dovranno tenere una lezione in classe, alla presenza degli alunni, oppure, a richiesta, dovranno svolgere la trattazione di un'unità didattica simulata, quin-

«Trova così applicazione l'istituto più innovativo ed atteso del recente contratto della scuola» commenta soddisfatto il segretario nazionale della Cgil-Scuola, Enrico Panini. Perché «L'incremento salariale non scatterà per anzianità, ma dopo una valutazione delle competenze acquisite con il lavoro in classe» aggiunge il sindacalista. «La prima applicazione di un nuovo istituto contrattuale presenta sempre problemi complessi - continua Panini - ma le soluzioni adottate sono positive e sono già oggetto di attento esame da parte degli altri sindacati europei».

Giudizio positivo anche da parte del segretario generale della Uil-Scuola, Massimo Di Menna. «È solo il primo passo e il nostro impegno è per estendere a tutti gli insegnanti l'opportunità di un consistente incremento retributivo a fronte di un riconoscimento dell'impegno professionale» commenta. «Per la prima volta - ha osservato Di Menna - diventa centrale, nella valorizzazione professionale e nell'incremento retributivo, la specificità del lavoro degli insegnanti senza alcun aumento dell'orario di lavoro». Il possesso di titoli «puramente cartacei» dunque, ha concluso Di Menna, «passa in secondo piano rispetto al lavoro in aula con gli alunni ed assumono invece valore fondamentale la qualità della prestazione, la padronanza della evoluzione dei contenuti delle discipline e la competenza metodologica-didattica fondamentale».

Le commissioni di valutazione che si costituiranno per gruppi di scuole e per aree disciplinari, nella prima fase saranno composte da docenti universitari, ispettori, capi di istituto, docenti in pensione da non più di 5 anni. Nelle altre fasi potranno farne parte anche docenti «assegnatari del trattamento accessorio di 6 milioni».

Il ministro Berlinguer ha firmato i decreti attuativi del contratto nazionale

Il ministro Berlinguer ha firmato i decreti attuativi del contratto nazionale

COSTI		RICAVI			
DENOMINAZIONE	1997	1998	DENOMINAZIONE	1997	1998
Esistenze iniziali di esercizio	65	46	Fatturato per vendite beni e servizi	33.626	34.699
Personale:					
Ritribuzioni	1.081	1.293			
Contributi sociali	475	435			
Accantonamento al T.F.R.	72	93			
TOTALE	1.693	1.867			
Oneri per prestazioni a terzi	94	87	Contributi in conto esercizio	0	100
Lavori, manutenzioni, riparazioni	357	270			
Prestazione di servizi	633	1.179			
TOTALE	2.777	3.403	Altri proventi, rimborsi e ricavi diversi	637	570
Acquisto materie prime e mater.	16.654	16.586			
Altri costi oneri e spese	6.670	11.985	Costi capitalizzati	185	293
Ammortamenti	2.241	3.127	Rinascenze finali	46	53
Interessi sul capitale di dotaz.	0	0	Perdita di esercizio	0	0
Interessi sui mutui	339	329			
Altri oneri finanziari	0	0			
Utile d'esercizio	2.813	285			
TOTALE	34.494	35.715	TOTALE	34.494	35.715

  

ATTIVO		PASSIVO			
DENOMINAZIONE	1997	1998	DENOMINAZIONE	1997	1998
Immobilitazioni tecniche	58.134	79.354	Capitale di dotazione	30.467	47.094
Immobilitazioni immateriali	546	505	Fondo di riserva	669	809
Immobilitazioni finanziarie	1.182	8.258	Saldo attivo rivalutaz. monetaria	0	0
Rischi e risonanti attivi	143	232	Fondo rinnovo e fondo sviluppo	1.678	3.350
Scorte di esercizio	46	53	Fondo di ammortamento	20.677	24.184
Crediti commerciali	9.164	10.885	Altri fondi	3.807	4.091
Crediti verso Ente proprietario*	1.436	1.407	Fido trattato fine rapporto lavoro	204	298
Altri crediti	7.746	8.717	Mutui e prestiti obbligazionari	2.602	1.921
Liquidità	2.913	1.25	Debiti verso ente proprietario*	1.153	1.171
Perdita di esercizio	0	0	Debiti commerciali	7.001	6.309
			Altri debiti	9.939	16.816
			Utile di esercizio	2.813	285
TOTALE	81.010	106.623	TOTALE	81.010	106.628

Il Presidente: Luigi Gemarini

Il Direttore: Dott. Gastone Balestrini

